

---

## La Chiesa in Haiti dopo Aristide

**Autore:** Nuova Umanità

**Fonte:** Nuova Umanità

**Due domande a S. E. Serge Joseph Miot, arcivescovo di Port-au-Prince [Intervista del marzo 2004, NdR**

*Come valuta il momento che sta attraversando Haiti, dopo la partenza del presidente Aristide ?*

“E’ un momento di opportunità, un momento di Dio. Il Paese ha sofferto molto e ci sono state molte distruzioni di edifici pubblici e privati, abbiamo avuto delle vittime. Bisogna continuare a occuparsi della situazione della grande maggioranza che vive nella miseria, che è causa di tutti i nostri problemi. Dobbiamo trovare una soluzione insieme; e lo Stato non può fare tutto, è la comunità che deve impegnarsi in una azione comune per ricostruire, anche formando ad una nuova mentalità costruttiva. Ci vuole un piano, a livello nazionale e internazionale. L’aiuto internazionale è indispensabile, ma gli haitiani devono assumersi le loro responsabilità e individuare i grandi orientamenti dell’intervento. La Chiesa accompagna questo processo ed è pronta alla collaborazione con tutti; si impegna col suo consiglio ma anche con le sue istituzioni caritative, che sono deboli, ma rivolte ai più poveri”

*Oltre all’aiuto concreto, la Chiesa di Haiti propone anche una riflessione sugli avvenimenti?*

“Certamente. Quando abbiamo celebrato il Congresso internazionale sulla fraternità, nel marzo del 2002, per lanciare la scuola di formazione sociale e politica per i giovani, erano presenti tutti i vescovi, i leaders politici, i rappresentanti del governo e il messaggio della fraternità ha marchiato la popolazione haitiana e ha cominciato a farsi strada. Con mia grande sorpresa, la fraternità è stata scelta dalla Chiesa haitiana come tema di riflessione per il 2004: i vescovi vedono la Chiesa come il cammino per costruire la fraternità, la comunione, la riconciliazione. Anche la pastorale universitaria ha scelto la fraternità come divisa, perché essa è la matrice per ricostruire la società haitiana; è la nostra scelta per evitare che le sofferenze e l’odio che abbiamo vissuto si trasformino in vendetta. La Chiesa è portatrice di una dottrina sociale basata sulla fraternità”.